Confartigianato imprese di Viterbo

20 novembre 2018
Numero 16 - Anno 2018

Conf@News

La newsletter per gli artigiani e le piccole e medie imprese di Viterbo

L'intervento del segretario

"Lo spread a 300 fa lievitare il costo dei tassi di interesse su mutui e prestiti"

"La spesa per interessi in Italia pesa già più che negli altri Paesi dell'Unione, come ha evidenziato nei giorni scorsi un'analisi di Confartigianato effettuata su elementi forniti da Istat e Bankitalia. Un dato purtroppo destinato ad aumentare a seguito della continua crescita dello spread, che ieri ha toccato di nuovo quota 300". Così Andrea De Simone, segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo, commenta i rincari sul costo di mutui e prestiti, cresciuto in media da luglio ad oggi - con un'accelerazione progressiva tra ottobre e i primi di novembre - di 15-30 punti base per quelli a tasso fisso e di 10-20 punti per quelli a tasso variabile.

"Lo spread che sale mette a rischio la tenuta del sistema bancario, ad oggi titolare di circa 400miliardi di titoli di Stato – continua De Simone -. Si va verso l'ennesima crisi dell'erogazione del credito, specie se consideriamo che per gli istituti è già aumentato il costo della raccolta del denaro. Nel 2019, inoltre, terminerà anche il Quantitative Easing della Bce: un nuovo credit crunch è molto più che un rischio e a farne le spese saranno soprattutto le piccole e medie imprese e le famiglie".

Se a questo quadro si aggiunge anche che nel primo semestre 2018 la crescita del pil è stata pari a zero, la situazione per le aziende italiane si fa ancora più complicata. "La fiducia delle imprese tende a calare, anche perché la pressione dello spread che spinge in alto i tassi sul mercato del credito comporta una loro conseguente perdita di competitività - aggiunge De Simone -. Nella nota integrativa al Def del Governo è previsto un rialzo del costo per interessi che nel 2019 sarà pari al 3,7% del Pil, fino ad arrivare al 3,9% del 2021. Teniamo presente che l'incidenza del 3,6% del 2018 colloca già l'Italia al 1° posto tra i 28 Paesi della UE per peso degli interessi sul debito".

"Le tensioni sul mercato del credito comprimono la propensione ad investire delle imprese e delle famiglie – conclude De Simone -, compromettendo le prospettive di crescita di capitale dell'economia italiana. Come già proposto da Confartigianato, è necessario che la manovra economica del Governo riporti in equilibrio il rapporto tra spesa corrente, ora troppo sbilanciata su misure assistenziali come il reddito di cittadinanza, e spesa per investimenti. Altrimenti lo spread manderà in tilt il sistema economico del Paese".

Fatturazione elettronica

Il 3 dicembre in programma il secondo seminario gratuito dedicato alle imprese

Secondo appuntamento organizzato da Confartigianato Imprese di Viterbo e dedicato alle imprese per affrontare il tema della nuova normativa sulla fatturazione elettronica e per illustrare le possibili soluzioni alle iniziali difficoltà che potrebbero verificarsi con l'introduzione della modalità esclusivamente digitale.

Dopo il grande successo di quello dello scorso 30 ottobre, il secondo seminario gratuito per affrontare le novità relative all'adempimento in modo corretto si terrà lunedì 3 dicembre alle ore 15 nella sede di Confartigianato Imprese di Viterbo in via Garbini 29/G.

A partire dal 1° gennaio 2019 il nuovo processo di fatturazione B2B riguarderà, infatti, la totalità degli scambi commerciali. Diventerà, pertanto, obbligatorio per tutti i titolari di partita iva: commercianti, baristi, ristoratori, albergatori, artigiani, liberi professionisti, e non solo. Pochissime saranno le esclusioni da tale obbligo.

Il seminario del 3 dicembre, secondo appuntamento organizzato dalla Confartigianato Imprese Viterbo in collaborazione con Conto-Graph srl, è libero e gratuito, aperto anche ai non associati, ed ha un taglio pratico, finalizzato a consentire a tutti gli esercenti, negozianti, operatori turistici, ristoratori, artigiani che già adottano un gestionale o un registratore di cassa, semplice o evoluto, di affrontare adeguatamente l'adempimento senza dover fare particolari rivoluzioni nella propria attività, o investimenti onerosi. All'incontro parteciperà anche in questa occasione il dottor Massimiliano Meschini, segretario dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Viterbo, per una preziosa consulenza sull'adempimento.

Perché è importante partecipare al seminario? Perché durante l'incontro verrà spiegato, a chi già utilizza il registratore di cassa o effettua documentazione cartacea a mano, come adeguarsi alla normativa grazie a strumenti intuitivi, facili da usare, flessibili, economici, condividendo così i diversi servizi collegati al nuovo obbligo, come l'emissione delle fatture, la registrazione e la conservazione digitale, senza incorrere in sanzioni.

"Confartigianato è a disposizione delle imprese che hanno bisogno di prepararsi adeguatamente al cambiamento introdotto dalla fatturazione elettronica, dato che dal 1° gennaio 2019 i documenti in formato cartaceo saranno da ritenersi non emessi e cambierà radicalmente l'elaborazione contabile delle aziende – spiega il segretario provinciale dell'associazione, Andrea De Simone -. In collaborazione con Conto-Graph srl, siamo a disposizione per seguirle da vicino e rendere il meno complicato possibile questo nuovo percorso".

L'incontro, dunque, si terrà lunedì 3 dicembre alle ore 15,30 presso la sede di Viterbo di Confartigianato (Via Garbini n. 29/g – IV piano). Partecipare è semplice e gratuito: basta compilare la scheda di adesione apposita e inviarla via fax 0761-337920 o via email all'indirizzo info@confartigianato.vt.it. Oppure basta contattare direttamente gli uffici di Confartigianato Imprese di Viterbo: per qualsiasi ulteriore informazione chiamare il numero 0761-33791 o visitare il sito www.confartigianato.vt.it.

FATTURAZIONE ELETTRONICA: NORMATIVA E SOLUZIONI OFFERTE DA CONFARTIGIANATO

3 dicembre 2018 – ore 15.30
(Via I. Garbini, 29/g – VITERBO)

Inviare compilata al numero di fax 0761.337920
e.mail: info@confartigianato.vt.it - La partecipazione è gratuita

A partire dal 1° gennaio 2019 il nuovo processo di fatturazione BTB riguarderà la totalità degli scambi commerciali, pertanto diventerà obbligatoria per tutti i titolari di partita iva. Vedremo insieme come affrontare al meglio l'adempimento in modo adeguato, senza dover rivoluzionare il proprio sistema lavorativo e senza dover affrontare investimenti onerosi.
E' un cambiamento che deve trovarci pronti. Il passaggio dalla carta alla fatturazione elettronica riformerà non solo il commercio, ma anche l'elaborazione contabile delle imprese.
Confartigianato imprese di Viterbo e Conto-*Graph S.r.l.* sono pronte a seguirti!

Azienda _____

Indirizzo: _____

Città _____

Telefono_____Fax._____

Cell._____ E-mail _____

Elenco Partecipanti

Nome e Cognome

_____ cell. _____

Nome e Cognome

_____ cell. _____

NR. Partecipanti _____

INFORMATIVA PER LA TUTELA DELLA PRIVACY (Reg. UE 2016/679):
Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del Reg. UE 2016/679

.

Firma e Timbro

_____li, ___/___/_____

_____

Conto-Graph

IN COLLABORAZIONE CON:

Fisco

Fattura elettronica: Confartigianato chiede modifiche al Parlamento

Da gennaio 2019 scatterà l'obbligo della fatturazione elettronica tra privati. Un nuovo adempimento al quale Confartigianato, fin da febbraio, ha dedicato il lavoro di una *task force* confederale con un preciso obiettivo: assistere gli imprenditori in questa 'rivoluzione' e facilitare la loro migrazione verso le fatture digitali**.** Confartigianato continua a battersi anche **in** Parlamento **per** attenuare l'impatto del provvedimento. Nei giorni scorsi, infatti, insieme con Rete Imprese Italia, ha presentato un pacchetto di emendamenti al Decreto legge fiscale collegato alla legge di bilancio. Le modifiche puntano soprattutto a ridurre o eliminare le sanzioni in materia di fatturazione elettronica**.** In particolare, la Confederazione chiede che siano attenuati gli effetti delle sanzioni per tutto il periodo d'imposta 2019, e non soltanto per il primo semestre 2019. Questo in tutti i casi in cui il ritardo nell'emissione e trasmissione della fattura al sistema di interscambio non incida sulla corretta liquidazione dell'imposta di periodo (mensile o trimestrale) oppure quando la fattura emessa in ritardo partecipa alla liquidazione periodica del mese o del trimestre. Per Confartigianato, poi, non vanno applicate sanzioni alle fatture elettroniche emesse fino al 31 dicembre 2018 e nei casi in cui, durante il 2018, sia stata emessa una fattura analogica, purché l'imposta sia stata regolarmente liquidata. Tra le richieste al Parlamento vi è anche quella di rendere facoltativa l'indicazione della data di emissione della fattura elettronica in tutti i casi in cui viene emessa utilizzando il Sistema di interscambio. E ancora, Confartigianato sollecita interventi al Parlamento anche sul fronte della trasmissione telematica dei corrispettivi con l'obiettivo di evitare l'entrata in vigore per il 2019 e incrementare il credito d'imposta per l'acquisto dei nuovi registratori.

Pensioni

Verso quota 100: presso il patronato INAPA la verifica della propria posizione contributiva

La riforma delle pensioni va verso "Quota 100", ma per il governo Conte i dettami della disposizione normativa che dovrebbe portare a un superamento della Legge Fornero restano ancora poco chiari.
Tuttavia, lavoratori e datori di lavoro presso gli uffici del patronato INAPA possono già ricevere una consulenza per la verifica delle situazioni contributive**,** in modo da avere chiara la propria personale posizione.
L'obiettivo è di ottenere un quadro reale della situazione sia in merito ai requisiti di accesso alle misure di flessibilità (nel caso, per esempio, delle donne), sia per quanto riguarda eventuale decorrenza della pensione e calcolo dell'importo mensile
Sarà inoltre possibile, ove ne ricorrano i presupposti, procedere alla sistemazione della propria posizione assicurativa.
Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare il patronato INAPA di Confartigianato Imprese di Viterbo, in via Garbini 29/G (primo piano), telefono 0761-337915/16/25.

Cessione del Quinto

La Cessione del Quinto è una soluzione efficace ed idonea a rispondere alle piccole e grandi necessità delle famiglie, con i seguenti vantaggi:

- Possibilità di erogare finanziamenti da piccoli importi fino **a € 75.000,00**
- Rimborso del finanziamento **fino a 10 anni**
- **Nessun garante** richiesto
- **Rate mai superiori al 20%** (un quinto) dello stipendio o della pensione
- **Rate fisse e costanti** per tutta la durata del finanziamento
- **Rimborso comodo:** gestito direttamente dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico tramite addebito delle rate in busta paga o cedolino della pensione
- **Tassi contenuti e tempistiche ridotte**
- Possibilità di effettuare un **rinnovo** di cessioni e deleghe in corso
- Proponibile anche in caso di Prestito Personale respinto

Vi possono accedere PENSIONATI E DIPENDENTI.

PENSIONATI

Tutti i titolari di pensione:

- **Sino ad 85 anni di età al termine** del piano di ammortamento
- **Sino ad 80 anni non compiuti** al momento del caricamento della pratica

(Con l'esclusione di titolari di pensione di invalidità civile ed al di sotto di €560,00)

DIPENDENTI

- Statali
- Pubblici e Parapubblici
- Privati, di società di capitali con minimo 16 dipendenti
- Cooperative

Per maggiori chiarimenti tel. 0761/337913 Agente Antonella Corbianco

F-Gas

Dal provvedimento varato dal Governo arrivano alcune importanti risposte Ma restano diverse criticità

Dal Regolamento sui gas fluorurati a effetto serra approvato alcuni giorni fa dal Consiglio dei Ministri arrivano alcune risposte positive alle esigenze di semplificazione espresse dalle migliaia di imprese che utilizzano gli F-gas.. E' il giudizio di Confartigianato che, in attesa di conoscere i dettagli del provvedimento, apprezza modifiche sollecitate dalla Confederazione per chiarire e rendere meno onerosi alcuni adempimenti, in particolare per quanto riguarda il rilascio delle certificazioni alle imprese e alle persone. Inoltre, la banca dati prevista dal Regolamento permetterà di censire tutte le attività di distribuzione dei gas e potrà risolvere il problema della libera vendita on line degli F-gas. Rimangono tuttavia aspetti critici che Confartigianato auspica possano essere corretti negli schemi tecnici di accreditamento che sono oggetto del tavolo di confronto presso Accredia con gli Organismi di certificazione e il Ministero dell'Ambiente. Giudizio sospeso sul quadro delle sanzioni che sarà contenuto in un prossimo decreto. Il provvedimento – conclude Confartigianato – mette la parola fine ad una vicenda che si trascina da anni nell'incertezza degli adempimenti a carico degli imprenditori che operano su apparecchiature di uso domestico e industriale contenenti i cosiddetti F-gas: pompe di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d'aria, lavatrici industriali, climatizzatori in abitazioni e su auto.

Autotrasporto

Corso di formazione obbligatorio per trasporto animali vivi, c'è ancora tempo per iscriversi

Confartigianato Imprese di Viterbo comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano animali vivi. Per presentare la domanda c'è tempo fino al 23 novembre prossimo. Il corso, avrà una durata di 12 ore e si svolgerà il 26 e 27 novembre 2018 nella sala formazione di Confartigianato, in via Garbini 29/G a Viterbo. Il corso è obbligatorio per gli operatori del trasporto di animali vivi, ed in particolare per guardiani e conducenti di veicoli stradali che trasportano equidi domestici o animali domestici della specie bovina, ovina, caprina, suina o pollame e per i trasportatori di animali vivi qualora svolgano la funzione di guardiano o conducente. Al termine del percorso formativo si terrà l'esame finale.
Possono partecipare tutti i cittadini maggiorenni che dimostrino di non avere trascorsi di gravi infrazioni della normativa comunitaria e/o nazionale in materia di protezione degli animali nei tre anni che precedono la data di iscrizione al corso.
Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi agli uffici di Confartigianato Imprese di Viterbo, in via Garbini n. 29/g a Viterbo, tel. 0761-33791 –Fax 0761-337920, mail info@confartigianato.vt.it.

Conf@News
La newsletter
per gli Artigiani e le piccole
e medie Imprese di Viterbo

Proprietario ed editore:
Confartigianato
imprese di Viterbo
Via I. Garbini, 29/G
01100 - Viterbo

Tel. 0761.33791
Fax 0761.337920
E-mail:
newsletter@confartigianato.vt.it
Web:
www.confartigianato.vt.it

Direttore Responsabile
Yuri Gori

Registro Stampa
del Tribunale di Viterbo
Nr. 6/11 del 18.04.2011

Modello OT/24

Ecco come accedere alla riduzione del tasso Inail anche per il 2019

Confartigianato Imprese di Viterbo informa che anche per il 2019 l'Inail ha reso disponibile il nuovo modello OT/24, da utilizzare per la riduzione del tasso applicato mediante istanza da inviare all'Istituto entro il 28 Febbraio 2019.La possibilità di pagare un premio assicurativo ridotto è rivolto alle aziende, operative da almeno un biennio, che abbiano effettuato nel corso del 2018 interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli obbligatori (D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i.).

Per avere maggiori informazioni e per pianificare eventuali interventi di miglioramento per accedere alla riduzione del tasso, contattare Confartigianato Imprese di Viterbo negli uffici di via Garbini 29/G, tel. 0761-33791, mail info@confartigianato.vt.it

Formazione

Salute e sicurezza sul lavoro, aperte le iscrizioni ai corsi di aggiornamento obbligatori

L'area Ambiente & Sicurezza di Confartigianato Imprese di Viterbo sta organizzando, a partire dal prossimo 28 novembre, una serie di corsi di formazione per l'aggiornamento obbligatorio per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, destinati a tutte le categorie interessate. I percorsi formativi sono studiati per illustrare, aggiornare ed approfondire le responsabilità delle principali figure previste dalle norme di legge, nonché per fornire un aggiornamento sulle nozioni di base al fine di comprendere i principi della valutazione dei rischi, dalla quale scaturiscono tutte le misure per tutelare la salute e sicurezza nelle aziende.

La formazione rappresenta una delle principali misure di prevenzione e protezione volta sia a rendere datori di lavoro e dipendenti consapevoli dei rischi lavorativi cui sono esposti quotidianamente nello svolgere la propria attività, sia a sensibilizzarli circa le problematiche in materia di sicurezza sul lavoro. Negli anni il lavoratore ha assunto un ruolo di "parte attiva" all'interno dell'organizzazione aziendale e dunque è fondamentale che tutti gli individui facenti parte di tale organizzazione si impegnino costantemente nella corretta applicazione di tutte le procedure volte ad una riduzione dei rischi e, quindi, in ultima analisi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Confartigianato Imprese di Viterbo invita tutte le aziende interessate a valutare la propria situazione dal punto di vista della formazione e dei vari adempimenti documentali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, a contattare l'ufficio Ambiente & Sicurezza al numero telefonico 0761-337942 per ricevere tutte le informazioni necessarie in merito alle iscrizioni, al calendario e ai programmi delle varie attività formative in partenza.

LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.

I SERVIZI PIÙ INNOVATIVI PER ACCOMPAGNARE LA TUA CRESCITA.

confartigianato.it

Confartigianato Imprese

Appalti

Criteri ambientali minimi da cambiare: Confartigianato convince Autorità Antitrust e Anac

Partecipare ad una gara d'appalto pubblico è quasi impossibile per una piccola impresa: a bloccare l'accesso sono i criteri ambientali minimi, requisiti imposti da decreti del ministero dell'Ambiente e inseriti nel nuovo **Codice dei contratti pubblici** per attuare il Piano nazionale sugli acquisti verdi della pubblica amministrazione. In pratica, secondo le nuove norme, che recepiscono disposizioni europee del 2003, le pubbliche amministrazioni devono scegliere di acquistare beni e servizi tenendo conto del loro impatto ambientale e sociale nelle fasi di produzione, utilizzo e smaltimento. Le imprese che vogliono lavorare con il sistema pubblico devono quindi disporre di prodotti, servizi e organizzazioni che rispettino i criteri ambientali minimi stabiliti e conformarsi alle prescrizioni previste.

Ma tutto ciò, come spesso accade in Italia, si è trasformato in una sorta di barriera di oneri burocratici pressoché invalicabile per i piccoli imprenditori. Con il risultato che l'accesso alle gare pubbliche è possibile soltanto ad una manciata di aziende. Una situazione insostenibile per settori come, ad esempio, quello delle costruzioni che soffre ancora pesantemente gli effetti della crisi.

Confartigianato è l'unica organizzazione ad aver denunciato, da tempo e in ogni sede di confronto, i problemi degli imprenditori **e** l'urgenza di modificare i criteri ambientali minimi. Perché se il principio di rispettare l'ambiente è sacrosanto non si può trasformarlo in una strettoia di oneri burocratici che di fatto esclude le piccole imprese dal mercato degli appalti pubblici.

E ora, finalmente, la battaglia della Confederazione ha ottenuto la necessaria attenzione. Le segnalazioni di Confartigianato sono state recepite dall'Autorità Antitrust che le ha ritenute fondate ed ha avviato un'istruttoria di approfondimento**.** Insomma, Confartigianato ha colto nel segno.

A questo primo risultato, se ne aggiunge un altro: la denuncia di Confartigianato ha convinto anche l'Autorità Nazionale Anticorruzione ad aprire un tavolo di confronto con le Organizzazioni d'impresa per analizzare tutti gli aspetti critici nell'applicazione dei criteri minimi ambientali e, in particolare, quelli che introducono clausole inique e sproporzionate per le imprese.

Nella lettera che convoca le associazioni per il prossimo 23 novembre, **l'**Anac riconosce la giustezza della denuncia di Confartigianato e annuncia l'impegno ad individuare soluzioni semplificate per garantire la partecipazione delle micro, piccole e medie imprese alle gare pubbliche assicurando, al tempo stesso, il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale degli acquisti della pubblica amministrazione.

Lo studio

Mercato Usa in frenata, segno negativo per l'export nei principali settori delle pmi

L'analisi degli ultimi dati sulla dinamica delle esportazioni nazionali evidenzia elementi di incertezza. Sul quadro di instabilità influisce il calo marcato a settembre delle esportazioni verso i paesi extra Ue che segnano una marcata flessione sia in termini congiunturali (-3,7%) sia su base annua (-7,3%). Su tale tendenza pesa il rallentamento della dinamica del made in Italy verso aree e paesi che nel 2017 avevano svolto un ruolo determinante per la crescita delle esportazioni, come Cina e Stati Uniti.

Focalizzando l'attenzione sul mercato statunitense, in attesa degli orientamenti di politica fiscale e commercio estero dell'amministrazione Usa dopo le elezioni di medio termine, si rileva che le vendite di prodotti nazionali negli Stati Uniti nei primi nove mesi del 2018 cumulano una crescita del 3,0%, dopo che nel 2017 l'export su questo mercato era salito del 9,8% rispetto al 2016. Nei settori dove le piccole imprese rappresentano almeno il 60% dell'occupazione, l'Italia è il primo Paese dell'Ue per export negli Usa. Nei primi sei mesi del 2018 il made in Italy nei settori di MPI verso gli Stati Uniti scende del 2,4% dopo aver registrato nel 2017 un aumento del 3,5 % rispetto al 2016. I

I rallentamento del mercato statunitense ha influito sulla frenata delle vendite del made in Italy nel mondo nei settori di MPI. Nei primi sei mesi del 2018, tra le cinque maggiori regioni esportatrici, si registra una performance positiva delle vendite di MPI sul mercato statunitense per Lombardia (+5,4%) ed Emilia Romagna (+3,9%); in flessione Piemonte(-1,2%) e Veneto (-2,8%) mentre un calo più ampio si registra per la Toscana (-12,0%).

Tra le altre principali regioni – con almeno 1 milione di export nel semestre – la Campania è stabile, le Marche segnano un calo mentre la flessione si amplia per Lazio e Friuli Venezia Giulia.

Tra le prime dieci province esportatrici negli Usa si rileva un trend positivo per Brescia (+15,1%), Treviso (+13,7%), Milano (+7,7%), Monza Brianza (+4,4%) e Padova (+0,9%). In territorio negativo Belluno (-3,4%), Firenze (-4,4%), Napoli(-8,2%) e Vicenza (-11,9%). L'analisi per i primi dieci prodotti compresi nei settori di MPI esportati negli Usa registra una crescita delle esportazioni per Altri prodotti in metallo (+15,8%), Mobili (+5,8%), Prodotti da forno e farinacei (+5,4%), Altri prodotti alimentari (+4,9%); in calo gli Articoli di abbigliamento (-0,7%), Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte (-1,7%); più marcata la discesa per Strumenti e forniture mediche e dentistiche (comprende l'occhialeria e segna un -5,0%), Gioielleria e pietre preziose lavorate (-6,2%), Calzature (-6,4%), Oli e grassi vegetali e animali (-14,9%).

Il grado di esposizione sul mercato statunitense nei settori di MPI, esaminato in una nostra precedente analisi, evidenzia un rapporto tra export di MPI e valore aggiunto territoriale più elevato in Veneto, seguito da Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria e Lombardia. La dinamica del tasso di cambio evidenzia che, tra la fine di giugno e la prima metà di ottobre 2018, l'euro si è deprezzato dell'1% rispetto al dollaro e la prospettive – come indicato nell'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia – "rimangono incerte" con la direzione non univoca degli indicatori predittivi. Le ultime previsioni della Nota di aggiornamento del DEF 2018 indicano per il 2019 un cambio di dollaro/euro di 1,159 in apprezzamento del 2,2% rispetto alle stime del 2018.

Hai bisogno di consulenza e assistenza per ottenere l'Attestazione SOA per gli appalti di lavori pubblici?

Confartigianato imprese di Viterbo è il partner ideale per la Tua Impresa con un servizio GRATUITO e progettato su misura per Te

I servizi di Confartigianato liberano la Tua vita

Confartigianato imprese di Viterbo - Via I. Garbini, 29/G - 01100 - Viterbo
Qualità & Certificazione
Tel. 0761.337937 Fax 0761.337920
E-mail: info@confartigianato.vt.it

Ambiente e Sicurezza

Manutentori del verde, un seminario gratuito spiega come procedere correttamente all'adeguamento

In osservanza del recepimento da parte della Regione Lazio dell'accordo in Conferenza Stato – Regioni del 22 febbraio 2018, che modifica ed integra l'accordo in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 2017 in merito allo standard professionale e formativo per l'attività di manutenzione del verde, Confartigianato Imprese di Viterbo comunica che, a partire dal 3 settembre 2018, le imprese che denunciano l'attività di cura e manutenzione del verde pubblico e privato e similari dovranno dimostrare di essere in possesso di uno dei requisiti previsti dalla normativa vigente, ovvero essere iscritti al RUP (Registro Ufficiale dei Produttori) o aver frequentato con esito positivo uno specifico corso di formazione regionale di 180 ore.

A tal riguardo Confartigianato ha organizzato un seminario formativo gratuito dal titolo "Manutentore del verde: come procedere all'adeguamento", in programma venerdì 23 novembre 2018, presso la sede dell'associazione in via I. Garbini 29/G, dalle ore 15 alle ore 18.

Le imprese che hanno denunciato l'attività in Camera di Commercio nel periodo di vigenza della nuova norma, ovvero dal 26 agosto 2016 al 2 settembre 2018, senza aver dimostrato di possedere il requisito professionale, dovranno regolarizzare la propria posizione entro il 31 marzo 2019. Le imprese iscritte prima del 26 agosto 2016 dovranno, invece, adeguarsi entro il 21 febbraio 2020.

Per approfondire gli aspetti della nuova normativa, Confartigianato Imprese di Viterbo ha riservato per le prime 25 iscrizioni la partecipazione gratuita al seminario.

Per ricevere più dettagliate informazioni e per poter partecipare al seminario formativo è possibile contattare l'area Ambiente e Sicurezza di Confartigianato Imprese di Viterbo, in via Garbini 29/g – tel. 0761-337942, mail elisa.migliorelli@confartigianato.vt.it.

Audizione alla Camera

"No ai debiti dei morosi nelle bollette degli onesti: per il recupero degli oneri di sistema puntare sul modello del canone Rai"

"Non si può far pagare ai consumatori in regola gli oneri generali dovuti e non versati dai clienti morosi". E' la posizione espressa da Confartigianato nel corso di un'audizione alla Commissione Attività Produttive della Camera sulla risoluzione dell'on. Gianluca Benamati in tema di iniziative urgenti per la riscossione degli oneri generali del sistema elettrico. Secondo Confartigianato, la socializzazione della morosità non farebbe che aggravare lo squilibrio che oggi fa pagare di più a chi ha minore capacità contributiva. L'anno scorso le piccole imprese hanno pagato il 47% degli oneri richiesti alle imprese e questo peso è destinato ad aumentare nel 2018 per effetto dell'agevolazione energivori che è passata da 626 milioni ad 1,7 miliardi. La bolletta è satura, bisogna pensare ad altre soluzioni che responsabilizzino l'intera filiera che include distributore, venditore e cliente finale. Per affrontare il problema degli oneri generali non riscossi, Confartigianato sollecita il Governo ad adottare strumenti di recupero già sperimentati come il modello del canone Rai o la riscossione della tassa di concessione governativa sulla telefonia. Inoltre, secondo Confartigianato è necessario orientare Arera (verso un principio di assoluta eccezionalità di qualunque forma di socializzazione se si crede in un mercato in cui la bolletta sia il termometro del suo funzionamento. In generale, la Confederazione chiede di spostare nella fiscalità generale almeno una quota degli oneri generali di sistema e di esplorare modalità di sostegno alle fonti rinnovabili alternative alle bollette mutuando modelli in atto, ad esempio, in Impresa 4.0.

Misure di sospensione e ***allungamento dei finanziamenti alle pmi***

Imprese e banche siglano l'accordo per il credito 2019

ABI, Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confersercenti), Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop), CIA-Agricoltori Italiani, Claai, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confimi Industria, Confindustria hanno sottoscritto l'accordo per il Credito 2019.

Tale accordo prevede misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti alle PMI, alla luce del nuovo contesto di mercato e regolamentare.

Le misure di moratoria, a partire dal 2009, hanno consentito alle PMI di ottenere liquidità aggiuntiva per circa 25 miliardi di euro.

La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta per un anno e il tasso di interesse può essere aumentato, rispetto a quello previsto nel contratto originario, in funzione esclusivamente degli eventuali maggiori costi sostenuti dalla banca ai fini della realizzazione dell'operazione. In ogni caso, il nuovo tasso di interesse del finanziamento non può essere superiore a quello originario di 60 basis point.

La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie e alle operazioni di leasing. In questo secondo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing. Per le operazioni di allungamento, è invece previsto che l'estensione della durata del finanziamento può arrivare fino al 100% della durata residua dell'ammortamento.

Nell'accordo è specificato che tale operazione deve determinare una riduzione della rata di ammortamento del finanziamento in misura apprezzabile rispetto a quella originaria.

Le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nel nuovo accordo, il quale è applicabile ai finanziamenti in essere alla data di firma dello stesso ed entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019.

Nel frattempo, le banche continueranno a realizzare le operazioni di sospensione e allungamento dei finanziamenti, secondo le regole dell'accordo per il Credito 2015 al fine di garantire le misure di sostegno alle imprese senza soluzione di continuità.

Con il nuovo accordo si rafforza la collaborazione tra banche e imprese, per svolgere un'azione comune per l'analisi e la definizione di posizioni condivise su iniziative normative e regolamentari di matrice europea e internazionale che impattano sull'accesso al credito per le imprese.

Viene costituito uno specifico tavolo di condivisione interassociativo sulla regolamentazione internazionale (CIRI). In ambito nazionale, c'è inoltre la volontà di definire un documento comune sulle misure necessarie per sostenere lo sviluppo del finanziamento alle imprese, sul quale aprire eventualmente un confronto con i diversi soggetti interessati.

Tra i temi principali, l'accordo individua in particolare la riforma del Fondo di garanzia per le PMI, lo sviluppo e la valorizzazione della rete delle garanzie private, l'ottimizzazione dell'impiego dei fondi strutturali.

Infrastrutture

Alta velocità alla stazione di Orte: Confartigianato pronta a far parte della lobby per lo sviluppo del trasporto intermodale

"Siamo pronti ad essere parte della lobby territoriale che, compatta, mira al risultato di portare la fermata dei treni ad alta velocità a Orte". Questo il commento di Andrea De Simone, segretario provinciale di Confartigianato Imprese di Viterbo, che il 14 novembre ha partecipato al consiglio comunale aperto del Comune di Orte, tenutosi nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria. Già in precedenza Confartigianato aveva avuto modo di esprimere il proprio apprezzamento per la proposta da tempo portata avanti dal Comune di Orte e sostenuta dall'onorevole Mauro Rotelli.

"Questo appuntamento, da cui è scaturito un documento ufficiale, ha visto la presenza di numerosi esponenti delle istituzioni di ogni ordine e grado, degli enti locali, delle associazioni di categoria e dei comitati dei cittadini – continua De Simone –, a dimostrazione dell'importanza del tema affrontato. La Tuscia paga da sempre il prezzo dell'isolamento infrastrutturale in cui è stata relegata, e l'alta velocità nella stazione di Orte è un'opportunità che non possiamo perdere. Per questo Confartigianato Imprese di Viterbo è decisa a sostenere le istituzioni e gli organi interessati in tutti i tavoli di discussione per poter trasformare questa proposta in un reale e concreto programma di sviluppo".

Adesso è necessario che la Regione Lazio, la Regione Umbri e gli altri enti locali coinvolti avviino il confronto con Trenitalia. "Il mondo delle micro e piccole imprese, e non solo relativamente al settore dei trasporti, trarrebbe grandi benefici dall'alta velocità a Orte – aggiunge De Simone -, perché verrebbero snelliti i collegamenti con il resto del Paese e perché le ricadute positive sarebbero molteplici. Da un lato, infatti, si decongestionerebbe il traffico su rotaia in partenza dalla Capitale, mentre dall'altro si permetterebbe a Orte, ai confini con l'Umbria e già sede dell'Interporto e del casello autostradale, di tornare ad essere uno snodo cruciale del Centro Italia anche per i traporti su ferro. Con l'auspicato completamento della Trasversale Mestre-Civitavecchia, infine, Orte diventerebbe anche il fulcro del collegamento su gomma delle due sponde del Mediteranneo, tirrenica e adriatica – conclude -. Per il nostro territorio, da sempre isolato sul piano infrastrutturale, e per le nostre aziende sarebbe une vera manna dal cielo".